

Proposte per un itinerario formativo universitari

UNIVERSITARI... NON BASTA IL FAI DA TE!

La nostra comunità parrocchiale si sta affacciando ormai al quarto anno di attività rivolta all'imponente realtà universitaria che quotidianamente affolla il nostro territorio. Cosciente della propria vocazione territoriale, a «cercare se stessa al di fuori di se stessa»¹, ha provato in questi anni a mettere in pratica quanto suggerito dai Vescovi d'Europa, che hanno individuato in quella universitaria una delle pastorali più urgenti della nostra epoca². Inoltre ha introdotto le premesse affinché si potesse promuovere la pastorale universitaria come via ordinaria di evangelizzazione (cf. *EiE* n. 59). Così intenderemmo disegnare il nostro orizzonte, il nostro farci presenza: riferimento per coloro che, nell'esperienza della mobilità o nell'assenza di una pastorale specifica nella propria parrocchia, intendono perseguire la finalità di realizzarsi cristiani adulti nella straordinaria "ordinarietà" della comunità ecclesiale. Non quindi un servizio finalizzato all'animazione del "tempo universitario", non un'attenzione specifica ad una "spiritualità universitaria", al quale si dedicano ben più qualificate realtà e ricchezze ecclesiali anche strutturate in congregazioni e movimenti, ma la possibilità di formare se stessi in

vista di un laicato adulto e culturalmente rinnovato, dedicando, al tempo stesso, le preziose risorse del tempo della formazione alla riforma dell'immagine culturale della parrocchia. Soggetto adeguato della pastorale universitaria è la comunità ecclesiale, nella sua organica struttura e nelle sue diverse articolazioni: «È auspicabile che le comunità cristiane, preti, religiosi e fedeli riservino maggiore attenzione agli studenti ed agli insegnanti, nonché all'apostolato delle cappellanie universitarie»³

Ci si intenderebbe rifare, insomma, alla banale osservazione che "non si è universitari tutta la vita": l'orizzonte è rappresentato dalla vita, pertanto nel formare gli universitari non si pensi a loro in quanto studenti di oggi, ma piuttosto in quanto adulti, lavoratori e imprenditori, mariti e mogli, padri e madri di domani

Sulla scorta di quanto sopra sintetizzato proviamo ora, al di là del semplice calendario di incontri, a delineare il criterio che guida la nostra proposta. Innanzitutto l'inserimento nella vita della comunità parrocchiale della SS. Annunziata. La scelta principale è di seguire l'itinerario liturgico e sacramentale dell'anno facendo riferimento a quanto proposto in parrocchia, dove

¹ Giovanni Paolo II, *Ai Parroci di Roma*, Quaresima 1986

² "LA PASTORALE UNIVERSITARIA IN EUROPA - Orientamenta" 2004 - Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) Commissione Catechesi-Università Comitato europeo dei cappellani universitari

³ (CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA - PONTIFICIO CONSIGLIO PER I LAICI - PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA CULTURA, *Presenza della Chiesa nell'Università e nella cultura universitaria*, 22 maggio 1994, cfr. p.3, 1 riga [PCUCU] III, 4).

ogni contenuto viene vissuto con la compartecipazione di tutte le età della vita. Poi l'impegno concreto, con servizi che hanno prima di tutto lo scopo di uscire da se stessi e di mettere in gioco i propri "talenti", la propria disponibilità, il proprio "gratuito". Li elenchiamo brevemente:

- la dimensione caritativa, con il doposcuola dedicato ai ragazzi delle scuole medie e primi due anni delle superiori. Questo servizio, affidato agli universitari, trova supporto anche da insegnanti in pensione che si sono resi disponibili per il servizio: è il caso in cui il gruppo diventa "animatore della carità", sollecitando i carismi della comunità. In progetto vi è l'idea di fornire supporto all'esistente realtà vincenziana della parrocchia...

- la dimensione culturale, con il giornale. Occasione per chi intende fare esperienza di giornalismo anche per esercitarsi nel pensare la fede, la società, e approfondire i temi che più appassionano le nostre coscienze, nella ricerca costante dell'incontro fra Fede e Ragione.

- la dimensione liturgica e artistica, con il coro incaricato dell'animazione della messa domenicale, occasione di approfondimento, studio e conservazione del patrimonio musicale della Chiesa, tramandando anche la bellezza del canto polifonico ed imparando ad amare una forma artistica forse oggi trascurata.

- la dimensione educativa, con l'animazione. Sono diversi i ragazzi universitari del gruppo che prestano il loro servizio come animatori e catechisti, occupandosi dell'iniziazione cristiana ed accompagnando nel per-

corso del dopo-cresima i ragazzi. Momento forte, di palestra, per esercitarsi a "rendere ragione della speranza che è in noi".

Gli incontri di formazione (cfr. in calce) garantiscono l'apporto di adulti, professori o professionisti, nell'aiutare a comprendere meglio il mondo di domani. Quest'anno ci dedicheremo a rispondere a questa domanda: ci deve essere un'etica nella formazione di oggi, per un'etica professionale domani? Gli incontri di condivisione assicureranno la vita di gruppo e la circolazione delle idee per un confronto vivace e permanente.

E' in progetto poi, o meglio in fase sperimentale, l'idea di un coordinamento tra le parrocchie che vivono un'esperienza come la nostra. Abbiamo avviato i primi contatti e fissato un appuntamento con il nostro Arcivescovo in Quaresima... il fine è di non isolarci ritenendo esclusiva ed esaustiva la nostra esperienza, quanto piuttosto di allargare, ancora, il nostro orizzonte.

Antonio Epifani

itinerario formativo

21/10/08 - Per un'etica della didattica

25/11/08 - La mediatica ha bisogno di un'etica?

20/01/08 - Esiste una deontologia medica?

20/02/08 - Un'etica per l'architettura di una città?

20/04/08 - Un'etica per il tempo libero "pubblico" e "privato"?

20/05/08 - Un'etica nella pastorale (pastore o mercenario?)

INFO: www.annunziata.to.it/universitari
universitari@annunziata.to.it